

**IL CONSOLE USA A SIRACUSA.** «Radar di Niscemi, 8 mesi d'incomprensibile silenzio. Sigonella? Sempre più strategica»

# «La legalità è il nuovo marchio della Sicilia»

**MARIO BARRESI**

SIRACUSA. È un profondo conoscitore della Sicilia, terra che ama con sincero trasporto. Fino al punto da smascherare con *nonchalance*, in uno sperduto paesino nell'ombelico degli Usa, un ristorante siciliano "taroccato". «Ma dove sono gli arancini, la caponata e la pasta con le sarde? E poi su queste lasagne non c'è il cilegino, ma il ketchup...», ha detto all'imbarazzato ristoratore, che cercava di lavare il disonore con una bottiglia di Nero d'Avola. J. Patrick Truhm dall'ottobre del 2007, è il console generale degli Usa a Napoli, prestigioso incarico diplomatico che lascerà la prossima estate. Giusto il tempo per innamorarsi del Mezzogiorno e della Sicilia. E per individuare le tre chiavi per aprire le porte del futuro: «Continuare nella lotta alla criminalità, investire sulle risorse umane e sull'innovazione, affrontare le sfide della modernità con più di coraggio». Lo incontriamo a Siracusa a margine della firma di un protocollo fra Confindustria e AmCham.

**Console, qual è il suo rapporto con la Sicilia?**

«Quando venni per la prima volta 22 anni fa a Palermo al Consolato non misi piede in centro storico, oggi ceno sempre

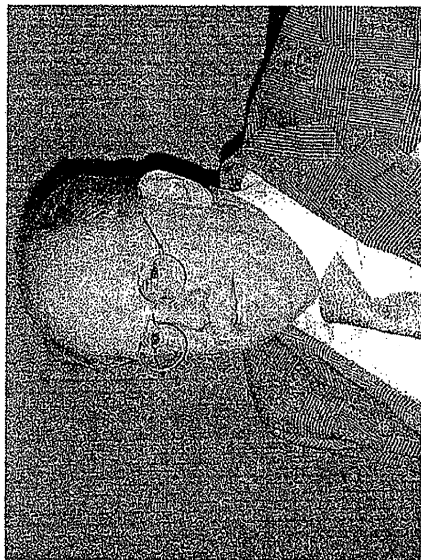
nel meraviglioso cuore di questa città. Questo è il simbolo di una crescita culturale, ma anche economica e del potenziale turistico. E la lotta alla mafia, in questo contesto è un simbolo decisivo del riscatto di questa terra».

**Ma dalle sue parti l'immagine è sempre quella stereotipata di coppola e lupara...**

«Purtroppo sì, perché l'americano medio non ha percezione di quello che sta succedendo da voi. La Sicilia è un riferimento familiare, legato alle radici, a nonni e bisnonni. Le iniziative di Confindustria e di Addiopizzo, che sosteniamo pubblicamente, e il grande lavoro delle forze dell'ordine devono essere comunicate come un messaggio di successo».

**Su queste basi esistono reali opportunità economiche sull'asse Usa-Sicilia? O la Cina farà l'asso pigliatutto?**

«Da una parte c'è un'enorme potenzialità di scambi commerciali e di investimenti, favoriti dal cambio vantaggioso con l'euro e dalla valorizzazione della qualità italiana negli Usa. Dall'altro c'è lo scambito culturale, nel senso dell'investimento che dovrete fare su due cose: innanzitutto su una maggiore propensione al rischio, a livello di strategie imprenditoriali, ma anche di scelte istituzionali e



J. Patrick Truhm, console generale Usa a Napoli dal 2007, terminerà il suo mandato nell'estate di quest'anno; ha girato il mondo nella sua lunga e prestigiosa carriera [foto Barbara Bacci]

**Parliamo di una "ferita" nel rapporto Sicilia-Usa: l'impianto radar Muos a Niscemi.**

«Capisco bene che la popolazione locale pretenda prove certe sull'assoluta assenza di rischi, confermati da studi del governo americano e italiano. Ma poi è arrivata la conferma dell'Arpa Sicilia, in un dossier consegnato al governo regionale lo scorso 25 maggio. Tutti coincidono nell'escludere qualsiasi problema per la salute per i cittadini e non vedo come mai a otto mesi di distanza la Regione

non abbia dato l'autorizzazione e nel frattempo il Comune di Niscemi ha addirittura ritirato l'autorizzazione. Il rischio, per la Sicilia, è di perdere fondi per le imprese e posti di lavoro».

**Sigonella, invece, è un punto fermo della presenza Usa in Sicilia.**

«È una base logistica con un ruolo strategico, a maggior ragione con le guerre in Medio Oriente e in Afghanistan. Sigonella ha un'importanza fondamentale, da mantenere e se possibile potenziare».

**Un primo bilancio del suo mandato? Le priorità erano lo sviluppo economico e la lotta alla criminalità organizzata e penso di aver contribuito in entrambi i versanti. Avrei voluto curare meglio l'aspetto dell'economia: le infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore ambientale sono di dimensioni spaventose».**

**Qual è la "cartolina dell'anima" che porterà con sé dalla Sicilia?**

«È quella di una terra meravigliosa, culla di storia nel passato e di enormi potenzialità umane nel presente. E anche quella di una popolo caldo e profondo. Magari chiasoso e poco pacifico, ma alla fine straordinario. E poi il vostro segreto è che non vi annoiate mai, nemmeno per un secondo...».